

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raffaele De Rosa
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 4 novembre 2010 n. 240.10

Mobilità dolce: situazione critica tuttora di attualità. Urgono interventi per evitare il peggio!

Signor deputato,

con l'interrogazione chiede a questo Consiglio se viene riconosciuto un problema di inadeguatezza di taluni tracciati di percorsi ciclabili, in particolar modo nella Regione Tre Valli. Chiede quali siano i più pericolosi, cosa è stato fatto per renderli più sicuri, quali interventi di miglioramento sono da attendersi nei punti più critici del Cantone e come intende intervenire il Consiglio di Stato sulle tratte summenzionate.

Il Cantone è competente per la realizzazione degli itinerari ciclabili d'interesse nazionale e cantonale, definiti nella scheda M10 del Piano direttore. Si tratta di percorsi segnalati che si sovrappongono, dove possibile, a percorsi stradali sicuri e vie di comunicazione esistenti (ev. da sistemare); i tratti mancanti sono completati con nuovi tratti stradali o di ciclopista. La Regione Tre Valli è interessata dal percorso d'importanza nazionale Nord-Sud, che dal San Gottardo arriva a Chiasso, e dal percorso d'importanza cantonale, che dal Passo del Lucomagno, attraverso la Valle di Blenio, giunge fino a Biasca.

Durante il periodo 2012-15 il Cantone intende destinare maggiori risorse per la mobilità ciclabile, promuovendo l'uso della bicicletta in particolar modo per gli spostamenti quotidiani sulle brevi distanze. La strategia, presentata durante una conferenza stampa il 6 ottobre 2011, prevede misure organizzative e risorse finanziarie che saranno impiegate per agire in modo più incisivo a favore della creazione di una rete di percorsi ciclabili sicuri ed efficaci in grado di soddisfare i bisogni della popolazione

Alle domande rispondiamo come segue.

1. Viene riconosciuto anche dal CdS un problema di inadeguatezza di taluni tracciati, in particolar modo nella RTV?

Nel corso degli anni è cresciuta la sensibilità verso la mobilità ciclabile e più in generale la mobilità dolce. Il Consiglio di Stato è consapevole delle problematiche legate alla sicurezza degli utenti sugli itinerari ciclabili che attraversano il territorio ticinese e si adopera per costantemente migliorare la qualità e di riflesso ridurre il più possibile i rischi sui tracciati di competenza cantonale.

Questo Consiglio è a conoscenza che alcuni punti dei percorsi ciclabili della Regione Tre Valli possono essere ulteriormente migliorati. Tuttavia ritiene che nell'immediato tali situazioni non

costituiscano una priorità in materia di percorsi ciclabili. Durante il quadriennio 2012-15, il Dipartimento del territorio intende concentrarsi soprattutto sugli interventi a favore del traffico ciclabile all'interno degli agglomerati, dove l'utilizzo della bicicletta per recarsi al lavoro o a scuola può rappresentare una alternativa all'uso del mezzo privato per un elevato numero di persone. L'attenzione sarà quindi posta in particolare sulla creazione di percorsi utilitari, continui e attrattivi per la mobilità ciclabile quotidiana.

I raccordi tra i percorsi ciclabili della Leventina, della Valle di Blenio e della Valle Riviera nella zona di Biasca, il percorso che corre sulla strada cantonale su territorio di Iragna e il percorso che si snoda verso la Valle di Blenio rientrano tra gli itinerari ciclabili al di fuori degli agglomerati, dove il principale interesse degli utenti è lo svago e l'allenamento. Tali percorsi, così come già accaduto in passato, potranno a medio termine essere oggetto di interventi puntuali di sistemazione atti a migliorare la convivenza tra traffico motorizzato e traffico lento. A questo proposito il Consiglio di Stato ha introdotto nel 2006 (messaggio n. 5780¹) la formula del credito quadro per intervenire con misure specifiche da realizzare tra il 2006 e il 2008, allo scopo di migliorare la sicurezza e la percorrenza dei ciclisti lungo gli itinerari ciclabili d'interesse cantonale e lungo le strade cantonali. Nel 2009 (messaggio n. 6257²) è stato richiesto al Parlamento un secondo credito quadro per interventi da concretizzare durante il periodo 2010-14.

2. Quali sono i più pericolosi? Cosa è stato fatto per renderli più sicuri?

Il Cantone è intervenuto in passato nei seguenti punti della rete ciclabile ritenuti non sufficientemente sicuri:

- Dongio-Corzoneso (Percorso della Valle di Blenio)
La realizzazione della passerella sul fiume Brenno ha permesso di spostare il percorso dalla strada cantonale.
- Bodio (Percorso nazionale)
La segnaletica in zona Monteforno è stata infittita per rendere attenti gli utenti della strada sulla possibile presenza in contemporanea di traffico ciclabile e traffico motorizzato.
- Nivo (Percorso nazionale)
Posa di una rete di protezione presso il Ponte sul Ticino.
- Gudo (Percorso della Valle Maggia)
Incrocio pericoloso risolto.
- Giubiasco (Percorso nazionale)
L'aggancio alla pista ciclabile in zona IDA è stato reso più diretto e sicuro attraverso la realizzazione di un sottopasso autostradale.
- Cadenazzo (Percorso nazionale)
L'attraversamento della strada cantonale viene ora effettuato tramite un sottopasso adeguato allo scopo.
- Magadino (Percorso Piano di Magadino)
I raccordi realizzati per accedere alla pista ciclabile in direzione di Quartino in zona aeroporto hanno lo scopo di dissuadere dall'attraversare la strada cantonale.

¹ DL del 14.12.2006: Stanziamento di un credito quadro di franchi 1'000'000.00 per l'attuazione di interventi puntuali volti a migliorare la sicurezza e la percorrenza dei ciclisti lungo gli itinerari ciclabili d'interesse cantonale e lungo le strade cantonali, per il periodo 2006-2008.

² DL del 09.11.2009: Stanziamento di un credito di franchi 1'000'000.00 per l'attuazione di interventi puntuali volti a migliorare la sicurezza e la percorrenza dei ciclisti lungo gli itinerari ciclabili d'interesse cantonale e le strade cantonali, per il periodo 2010-2014.

- Mendrisio (Percorso nazionale)
L'attraversamento della strada cantonale è stato messo in sicurezza e sono state create zone d'attesa lungo il fiume Laveggio.
- Giubiasco (strada cantonale)
Il ponte tra Giubiasco e Sementina si percorre mediante due ciclopiste / marciapiedi a lato delle carreggiate e sono ora assicurati gli accessi alla golena lato Giubiasco.

3. Quali interventi di miglioramento sono da attendersi nei punti critici del Cantone?

Gli interventi di miglioramento si inseriscono nell'ottica di ottimizzare quanto realizzato con i precedenti crediti a favore della mobilità lenta, offrendo valide soluzioni tecniche a costi sostenibili. Per i punti critici si prevedono in particolare le realizzazioni seguenti:

- Bellinzona (Percorso nazionale)
Entrerà a breve in fase di costruzione il nuovo raccordo al percorso ciclabile previsto all'esterno del posteggio pubblico presso la Scuola di commercio.
- Strada cantonale del Monte Ceneri (Percorso nazionale)
Sono attualmente al vaglio alcune soluzioni per la messa in sicurezza della strada.
- Bedano (Percorso nazionale)
In coordinazione con gli interventi di sistemazione fluviale del Vedeggio è in corso la progettazione di una rampa d'accesso alla passerella ciclo-pedonale sul fiume Vedeggio.
- Ponte Diga di Melide (Percorso nazionale)
Mediante l'allargamento del marciapiede esistente viene creata una pista ciclabile. I pedoni potranno sfruttare il percorso a lago e in questo senso nell'ambito del progetto è prevista pure la costruzione di due passerelle separate per i pedoni, una sul ponte diga apertura principale e l'altra sul passaggio natanti. La pubblicazione del progetto è prevista indicativamente per la primavera 2012.

4. Come intende intervenire il CdS sulle tratte summenzionate?

Riguardo alle altre situazioni oggetto dell'interrogazione non citate ai punti precedenti - e segnatamente il raccordo tra le piste ciclabili della Leventina, della Valle di Blenio e della Valle Riviera nella zona di Biasca - si tratta di situazioni complesse e costose, al cui miglioramento si lavorerà a lungo termine. In questo senso il Dipartimento, nell'ambito della pianificazione degli interventi futuri, valuterà pure le proposte di miglioramento elaborate dalla Fondazione "Svizzera Mobile", le quali, a seconda della fattibilità tecnica e finanziaria, saranno programmate per le fasi di sviluppo "Svizzera Mobile 2015-20". Solo un'attenta prioritizzazione in funzione del rapporto costi-benefici permette l'impiego efficace dei mezzi disponibili per il traffico ciclistico.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:

Il Cancelliere:

L. Sadis

G. Gianella